

LOGISTICA : ALLA RICERCA DI UN'ESATTA DEFINIZIONE

Il termine "Logistica", che deve la sua origine al gergo militare, viene oggi utilizzato nei più svariati campi e applicato alle più diverse realtà produttive.

Nell'evoluzione della lingua italiana, hanno trovato posto nuovi termini altamente inflazionati e, talvolta, utilizzati fuori luogo. Molti certamente ricordano il termine "tracimazione" e la "moda" che esso ha provocato. Anche la parola "Logistica", sebbene tuttora sconosciuta ai più, viene spesso ampiamente usata, soprattutto in ambito industriale, per indicare varie situazioni che molto spesso hanno poco a che fare con essa. In realtà, lo sviluppo del termine Logistica (dal verbo francese "loger") trova pieno e corrente utilizzo negli anni tra le due guerre mondiali, evidentemente utilizzato in ambito militare; solo successivamente esso è stato introdotto nel mondo industriale e commerciale.

A dimostrazione di quanto affermato sopra, prendiamo in esame lo sviluppo del termine dopo la seconda guerra mondiale, sino ai gironi nostri, citando alcune delle più note definizioni di Logistica:

1948 American Marketing Association

"... La distribuzione fisica è relativa al trasferimento e alla movimentazione dei beni dal punto della loro produzione al luogo del loro consumo o utilizzo..."

1963 Webster

"L'acquisizione, la manutenzione e il trasporto di materiali, servizi e personale militare."

1970 U.S. Air Force

"La scienza di pianificare e eseguire il movimento e la manutenzione delle forze.

Nel senso più completo, la Logistica si riferisce a quegli aspetti delle operazioni militari relativi a :

- a) progetto e sviluppo acquisto, stoccaggio, movimento, distribuzione, manutenzione, evacuazione e distribuzione dei mezzi;
- b) movimenti, evacuazione e ospitalizzazione del personale;
- c) acquisizione o costruzione delle infrastrutture, manutenzione, gestione e distribuzione;
- d) acquisizione o fornitura dei servizi".

1976 National Council of Physical Distribution Management

"L'integrazione di due o più attività con lo scopo di pianificare e controllare l'efficiente flusso di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, dai punti di origine a quelli di consumo".

Tutte le definizioni riportate danno risalto al significato di movimentazione, inteso come organizzazione dei flussi di materie, siano esse semilavorati o prodotti finiti, da un punto a un altro del flusso produttivo, oppure dalla produzione al consumo.

Ma l'analisi della movimentazione trova giustificazione nella necessità di rendere sempre disponibile la materia nel punto richiesto, al minor costo e nel minor tempo possibile.

Parte integrante nel movimento delle merci è comunque l'immagazzinamento (termine moderno è stoccaggio) che trova giustificazione sia durante il ciclo produttivo (ad esempio: magazzino semilavorati), sia durante la distribuzione nel territorio (ad esempio: magazzino prodotti finiti, magazzini interoperazionali).

Queste considerazioni, pertanto, identificano gli ambienti di sviluppo e di competenza della Logistica:

- movimentazione
- stoccaggio.

In realtà, la Logistica ha competenza e esperienza nell'ubicazione e negli spostamenti delle persone, ma senza peraltro invadere altri campi, quali urbanistica, architettura, trasporti, e così via.

A chiarimento, può essere letta una delle ultime definizioni, in senso storico, di Logistica:

1991 British Standards Institution Logistic in general

The organisation, planning and execution of the movement and location of people and or goods in order to achieve an objective.

Industrial Logistic

The organisation, planning and execution of the movement and location of manufactured goods in order to achieve an objective.

Che tradotta, diventa:

Logistica in generale

L'organizzazione, pianificazione e realizzazione della movimentazione e stoccaggio di persone e beni al fine di raggiungere un obiettivo.

Logistica industriale

L'organizzazione, pianificazione e realizzazione della movimentazione e dello stoccaggio di beni manufatti al fine di raggiungere un obiettivo.

Dalla prima definizione presentata (1948 American Marketing Association) all'ultima (1992 British Standards Institution) appare subito evidente una notevole e sostanziale differenza: non c'è più la limitazione della movimentazione dalla produzione al consumo; più genericamente, si introduce il concetto "al fine di raggiungere un obiettivo", che toglie ogni limitazione e estende la competenza a qualsiasi momento del processo produttivo (e non) in cui si renda utile movimentare il prodotto.

Si noterà inoltre che non ci sono più limitazioni di tipologia di prodotto, allargando l'analisi a qualsiasi materia di qualsiasi settore merceologico.

Ciò significa che la logistica trova piena validità in ogni ambiente produttivo, sia esso, ad esempio, di industria pesante oppure alimentare.

Indubbiamente, si avranno varie sfaccettature nell'analisi del problema, dipendenti molto spesso dal tipo di prodotto in esame; ma i concetti generali rimangono invariati.

L'incessante sviluppo dell'elettronica e dell'informatica si è sempre felicemente sposato con lo studio logistico, permettendo la nascita e il progressivo incremento di nuovi strumenti per la movimentazione e lo stoccaggio sempre più automatizzati.

Un valido esempio può essere dato dai magazzini, inizialmente a comando manuale con uomo a bordo del mezzo di movimentazione, sino agli attuali trasloelevatori completamente automatici, sia per la guida che per l'indirizzamento, e con altissime prestazioni in accelerazione e velocità, e una riduzione del conseguente tempo di ciclo. Notevole impulso, inoltre, si registra soprattutto nella gestione aziendale e delle scorte, dove l'informatica, applicata alla Logistica, permette di ottenere "in tempo reale" tutte le informazioni necessarie.

Lo sviluppo dell'informatica trova vantaggiosa applicazione nella crescita tecnologica del mondo dei carrelli filoguidati (comunemente definiti A.G.Vs.).

Dapprima questi erano carrelli guidati da un filo sotto terra, che seguivano il campo magnetico prodotto dal filo stesso per giungere al luogo predestinato.

Oggi, invece, senza abbandonare il sistema filo guidato si sono dotati i carrelli di un computer interno che consente una maggiore maneggevolezza e rapidità di manovra.

Si è poi giunti, già da alcuni anni, all'utilizzo del colloquio tramite raggi infrarossi, che permette un maggior controllo del carrello stesso e un più rapido scambio di informazioni con il calcolatore di gestione del circuito. Oggi, infine, si parla di guida tramite laser, di sistemi ottici, e così via.

Ma l'informatica, a tutti i livelli, si è spinta anche nel settore della progettazione dei sistemi logistici, sia nella componentistica che nell'impiantistica: sia i sistemi di verifica di operatività delle macchine che le simulazioni di impianti, offrono, oggi, una notevole garanzia dell'efficienza dell'impianto di prossima esecuzione. Non sempre, tuttavia, l'eccessiva automatizzazione di un impianto può essere la risposta ideale al problema logistico; talvolta, sia per motivi economici che di efficienza dell'impianto, bisogna lasciare da parte la propria ambizione nel cercare di rendere il sistema più automatico possibile. Invece, si può comunque intervenire al fine di migliorare la realtà lavorativa e aumentare la capacità di movimentazione, senza, peraltro, necessariamente abolire la presenza dell'uomo.

Questa sensibilità deve far parte del bagaglio culturale di un buon esperto in Logistica, al fine di poter sempre analizzare un problema in pieno rispetto delle esigenze del cliente.